

L'attrice a Monte Dago
La Minaccioni
«Io, in viaggio
con una valigia
di risate»



■ A pagina 19

«YOUR FUTURE FESTIVAL» L'ATTRICE IN SCENA STASERA A MONTE DAGO

Minaccioni, viaggio pieno di risate

In «La ragazza con la valigia» i personaggi più comici e amati

UNA RAGAZZA con la valigia nell'aula magna d'Ateneo di Monte Dago. È la bravissima Paola Minaccioni, ospite questa sera (ore 21, ingresso 10 euro) dello «Your Future Festival» di Ancona, rassegna promossa dall'Università Politecnica delle Marche. Il titolo dello spettacolo è appunto «La ragazza con la valigia», e vedrà la popolare attrice riproporre alcuni dei suoi personaggi comici più noti e amati dal pubblico. Personaggi nati in teatro e apparsi poi in tv e al cinema, ma anche ascoltati alla radio (vedi Ada Magic al «Ruggito del Coniglio»). Come la signora Wanda, cinica nonnina romana con gli occhiali a fondo di bottiglia; la rumena Katinka; la ragazza webcam che pensa che l'omosessualità sia una malattia, ma non contagiosa.

Minaccioni, questo spettacolo è una sorta di suo 'best of'?

«Diciamo che è una versione light pensata per l'aula magna di Ancona, con i miei cavalli di battaglia. È un modo per esprimere le mie molte personalità, ognuna delle quali ha un suo significato. Tra le altre ci sono



ALLA RIBALTA Paola Minaccioni riproporrà alcuni dei suoi personaggi comici più noti e amati dal pubblico

CAVALLI DI BATTAGLIA

«È un modo per esprimere le mie molte personalità, ognuna col suo significato»

l'imitazione di Giorgia Meloni, l'unica dello spettacolo, la poetessa Flora De Bach e una versione modificata di Cosa38kisskiss, la tipica razzista che pensa di non esserlo, a cui faccio dire cose molto forti. Si

ride, ma si rimane anche un po' scioccati».

Katinka è molto attuale, visto che si occupa di assistenza telefonica ai clienti.

«Sì, ma fa anche la badante, pur avendo due lauree. Alla fine infatti decide di lasciare l'Italia. Da noi pensava di fare un salto di qualità, invece... C'è poi un pezzo nuovo sull'amore ai tempi dei social. Poi c'è la donna manager, il cui nemico numero uno è l'invecchiamento. Dentro è un bestia. Il suo

principale indice di successo è il numero dei follower».

Immane la signora Wanda. Con chi se la prenderà stavolta?

«Ancora non lo so. Lei vive molto di improvvisazione. Ho un canovaccio rodatissimo, ma molto dipende da come reagisce il pubblico».

Dove 'scova' i suoi personaggi?

«Molto viene dalla mia esperienza personale, anche perché è catartico. Ma anche in questo caso, dipende. Quando ho deciso di fare la tipica mamma italiana che tiene stretta a sé i figli grazie ai sensi di colpa l'ho fatta parlare in siciliano, perché il dialetto è più grottesco, più teatrale. A volte basta un accento, un concetto, per far nascere un personaggio».

La Meloni sarà giù di corda vista la sconfitta di Marine Le Pen...

«Sì. Io però la faccio parlare del suo concetto di 'sacra famiglia etero'. Quella 'sana', contrapposta a quella 'malata'. Non c'è da sorprendersi. Da noi la lotta per i diritti civili è appena iniziata».

Raimondo Montesi